

| SOS DALLE PROVINCE/2 |

Pesaro, adesso l'incubo frane

Continuano gli smottamenti, a Urbino evacuate due donne

di DANIELE SACCHI
e GIORGIO BERNARDINI

PESARO - Il peggio è alle spalle, ma l'occhio resta vigile. Le perturbazioni danno una tregua su un territorio pesarese, meno martoriato dei vicini di casa marchigiani, ma comunque vittima del micidiale cocktail di allagamenti, innevamenti e smottamenti. «Un mix sul quale - spiega l'assessore provinciale Massimo Galuzzi - il monitoraggio resta alto per le tante situazioni idrogeologiche rese instabili e vulnerabili dalla friabilità del terreno falcidiato dalle precipitazioni». Il Pesarese ha scampato danni a persone, ma le strade provinciali sono ridotte un groviglio e alcune aziende sono trasformate in paludi. Soprattutto nell'area limitrofa al Foglia, sono decine le



aziende di Pesaro, ma anche di Montecchio, Sassocorvaro e Macerata Feltria, con ingenti danneggiamenti a laboratori, capannoni ed officine. La Cna in queste ore è attiva per la tutela di questi ultimi. Fra i ritratti emblematici delle ferite da maltempo di questi giorni c'è stato poi l'ulteriore affossamento del ponte sul Cesano che collega l'area comunale di Mondavio a quella di Corinaldo. Ieri un summit interprovinciale ha condotto a stilare linee guida comuni d'intervento. Arriveranno fondi regionali ma, come per tutto il resto, si confida nel supporto del Governo: «Chiediamo solo di essere trattati come il Veneto, vittima pochi mesi fa di un'analogha catastrofe - ribadisce il presidente della Provincia, Matteo Ricci, spalleggiando l'intento del governatore Spacca - Qui non è un Comune ad essere in ginocchio, ma un'intera regione che non può farcela da sola».

A far paura in tutto il Montefeltro sono ancora le frane. La terra continua a muoversi e gli smottamenti si moltiplicano. Ieri mattina alle 9 una squadra dei Vigili del fuoco è dovuta intervenire lungo la vecchia strada provinciale che conduce da Urbino a Fermignano, in località Cerreto. Una delle case che si affacciano sul ciglio della carreggiata è minacciata dal cedimento del terreno. Ci abitano due donne, di cui una molto anziana: i vigili le hanno dovute sgomberare immediatamente per le complicanze che la frana potrebbe portare alla solidità delle fondamenta della casa. A quanto pare la signora più anziana - nonostante l'immediata firma sull'ordinanza di inagibilità del sindaco Franco Corbucci - non ne voleva sapere di allontanarsi. I vigili del fuoco sono dovuti tornare di pomeriggio per constatare che la situazione stava peggiorando (alcuni paletti piantati si sono mossi vistosamente) e per allontanare definitivamente la donna. Le due signore si sono poi sistemate in un luogo vicino di loro proprietà. Ma il telefono del 115 di Urbino non ha mai smesso di squillare: alle 17 un'altra frana ha richiamato l'intervento degli agenti nel Comune di Montecalvo in Foglia, proprio vicino a ristorante il Crinale (che per il momento però non è a rischio). «Viene giù la terra pesantemente, - spiega un testimone al telefono - proprio nel punto dove non sono stati fatti i lavori di contenimento».

**IL PRESIDENTE
MATTEO RICCI**

*«Chiediamo
al Governo
di essere trattati
come il Veneto»*